

Laboratorio di futuro



A chi è rivolto

Possono candidarsi studentesse e studenti dei licei Classico, Scienze Umane, Scientifico e Sportivo

Anita, liceale “alata” in volo verso la pace grazie a Ronconi-Prati

La Fondazione ha contribuito a sostenere la borsa di studio della studentessa piacentina del Gioia a Rondine (Arezzo)

Elena Caminati

PIACENZA

● Sarà Anita Rosselli, studentessa piacentina del liceo Gioia, a partecipare al quarto anno Rondine, il percorso educativo riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione che consente agli studenti di frequentare il quarto anno della scuola superiore vivendo nella cittadella della Pace di Rondine in provincia di Arezzo. La Fondazione Ronconi-Prati ha scelto di sostenere la studentessa con un contributo di 19mila euro rendendo concreta e possibile questa opportunità. «Ogni nuovo quarto anno è un atto di fiducia verso il futuro. Questi ragazzi arrivano con le loro fragilità e le loro domande, ma anche con un'energia straordinaria - è il racconto del presidente e fondatore di Rondine Franco Vaccari - non è solo una scuola: è un'esperienza che li aiuta a guardare dentro sé stessi, a trasformare i conflitti in relazioni

e a scoprire che la pace non è un sogno, ma un lavoro quotidiano. Ringrazio la Fondazione Ronconi-Prati per aver contribuito a rendere possibile questa opportunità per la giovane studentessa. Vedere i volti e le emozioni di questi ragazzi ci ricorda quando abbiamo iniziato questo cammino per formare persone libere e capaci di costruire legami».

Il progetto

È rivolto alle studentesse e agli studenti che dei licei Classico, Scientifico, Scienze Umane e Sportivo di tutta Italia che desiderano vivere un anno di scuola diverso, in un contesto ad alto valore umano e internazionale. La scuola, a Rondine, diventa un laboratorio di vita e crescita condivisa.

Finalità e visione

Il percorso nasce per accompagnare i ragazzi e le ragazze in una fase fondamentale della loro formazione, offrendo un tempo e uno spazio dedicati alla crescita

personale, emotiva e relazionale. Si parla di un vero e proprio Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto applicato al contesto scolastico; gli studenti imparano a gestire le differenze, affrontare i contrasti come occasione di scoperta e a sviluppare una visione consapevole del mondo.

La didattica

È innovativa, improntata sulle relazioni, dinamica. Dimentichiamoci le lezioni frontali: si alternano lavori di gruppo, esperienze pratiche, momenti di riflessione, anche grazie l'utilizzo delle tecnologie come strumento di supporto del pensiero critico. Lo studente si destreggia con disinvoltura tra momenti analogici e digitali che favoriscono un apprendimento attivo. Un ambiente internazionale e interculturale: nella cittadella della Pace convivono giovani provenienti da tutto il mondo, curiosi, motivati e sensibili ai temi di giustizia, pace e impegno sociale.



Due momenti delle lezioni nella aule di Rondine: con supporto digitale e tradizionale



La sede della scuola nella Cittadella della Pace di Rondine (Arezzo)